

Pagamenti in conto residui:

- D.M. n. 1.122.125/98-7 del 13 febbraio 1996:

L. 289.222.950 per riversamento in conto entrata della quota residua del contributo (L. 11.700.000.000) già impegnato a favore dell'ENI/TERFIN per il CISI di Salerno, ai fini della riassegnazione in bilancio e del successivo impegno a favore della SPI, subentrata nella realizzazione del Centro: La differenza di L. 11.410.777.050 era stata riversata nel 1995;

- D.M. n. 1.123.225/98-8 dell'8 gennaio 1996:

L. 3.268.066.920 per il CISI di Lecce.

Pagamenti in conto competenza (somme perenti reiscritte):

- D.M. n. 1.123.229/98-6 dell'8 agosto 1996:

L. 3.153.558.500 per il CISI dell'Abruzzo;

- D.M. n. 1.123.229/98-6 dell'8 agosto 1996:

L. 324.147.145 per il CISI di Napoli;

D.M. n. 1.123.233/98-3 dell'8 agosto 1996:

L. 1.487.071.250 per il CISI di Catania.

Nello stesso esercizio sono stati reiscritti e contestualmente erogati residui perenti per L. 4.964.776.895, somma corrispondente ai suddetti pagamenti in conto competenza.

Dopo tali operazioni, a tutto il 31 dicembre 1996, risultavano impegni per L. 100.000.000.000, corrispondenti alla somma di: pagamenti effettuati per L. 85.082.998.000; economie per L. 17.000.000; perenzioni per L. 14.900.000.000.

Si allega la pag. n. 29 del quadro riassuntivo, debitamente compilata.

DECRETO-LEGGE 1 APRILE 1989, N. 120, CONVERTITO, CON MODIFICHE, CON LEGGE 15 MAGGIO 1989, N. 181 - ART. 7, COM. 1

Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia.

A parziale rettifica di quanto comunicato con precedente nota di accompagnamento n. 1.120.494 del 12 settembre 1996, si fa presente che, a tutto il 1995, sul capitolo 7563, sulla spesa autorizzata di L. 906.700.000.000, risultavano impegni per L. 750.000.000.000, cui corrispondevano: pagamenti per L. 515.967.177.000, perenzioni per L. 144.032.823.000 e residui propri per L. 90.000.000.000.

Nell'esercizio 1996, con D.M. n. 1.122.451/75/51-96 del 12 marzo 1996, è stata impegnata la somma di L. 186.400.000.000, costituita da L. mil.di 50 stanziati per il 1994, da L. mil.di 106,7 stanziati per il 1995 e da L. mil.di 29,7 originariamente stanziati dalla legge n. 237/1993 per il 1996. Con D.M. n. 1.121.207/521/11 del 16 giugno 1996 è stata impegnata la somma di L. 50.300.000.000 (L. 64.400.000.000 - L. 14.100.000.000 impegnate per il 1997).

Nello stesso esercizio sono stati revocati impegni per L. 49.653.500.000 a favore dell'IRI, per iniziative riconfigurate o rinunciate, ai fini della successiva assegnazione alla SPI ai sensi della legge n. 513/1993. Di detta somma L. 32.153.500.000 sono state reiscritte in bilancio, in quanto costituite da quote perenti, ed impegnate a favore della SPI. La differenza, pari a L. 17.500.000.000, è stata riassegnata nel 1997 ed è in corso l'impegno per la SPI.

Con legge 22 dicembre 1996, n. 663 (legge finanziaria 1997), tab. D, comma 13, la legge n. 181/1989 è stata rifinanziata per L. 10.000.000.000 sul capitolo 7563. La legge 23 dicembre 1996, n. 664 (legge di bilancio 1997) ha, pertanto, stanziato sul capitolo, per il 1997, la somma di L. 24.100.000.000, costituita dai L. 10.000.000.000 di cui sopra e da L. 14.100.000.000 di cui alla legge n. 237/1993, come ridotti e rimodulati dalle leggi n. 725/1994 (legge finanziaria 1995), n. 85/1995 e n. 550/1995 (legge finanziaria 1996).

Nel corso del 1996 sono stati autorizzati pagamenti per complessive L. 34.223.000.000, come segue:

Pagamenti in conto residui:

- D.M. n. 1.122.746/75 del 7 maggio 1996:
L. 2.800.000.000 per il XIV piano semestrale SPI;

Pagamenti in conto competenza (somme perenti reiscritte):

- D.M. n. 1.122.453/75 del 12 marzo 1996:
L. 11.111.000.000 per il X piano semestrale SPI;
- D.M. n. 1.122.746/75 del 7 maggio 1996:

L. 19.562.000.000 per il XIII piano semestrale SPI;
- D.M. n. 1.122.237/75 dell'8 agosto 1996:
L. 750.000.000 per IRI / secondo acconto iniziativa ILVA "Nuova gamma di tubi per off-shore".

Al 31.12.1996 i residui perenti erano pari a L. 80.456.323.000, costituiti da:

- residui provenienti dall'esercizio 1989, perenti al 31.12.1994 = L. 27.548.250.000;
- residui provenienti dall'esercizio 1990, perenti al 31.12.1995 = L. 52.908.073.000.

L'importo di L. 80.456.823.000 risulta dalla reiscrizione in bilancio nel corso del 1996 di L. 63.576.500.000 (L. 27.153.500.000 perenti 1989 e L. 5.000.000.000 perenti 1990), di cui L. 31.423.000.000 contestualmente erogati.

Non si sono formati residui perenti al 31.12.1996, non essendovi somme provenienti dall'esercizio finanziario 1991.

I residui propri al 31.12.1996, erano pari a L. 338.553.500.000, mentre i residui di stanziamento ammontavano a L. 42.367.208.000 ed erano composti dall'importo di L. 24.867.208.000 riassegnato al capitolo (costituito da L. 17.325.000.000 riversate dall'Amministrazione in conto entrata, quali quote contributive non più dovute all'IRI per iniziative riconfigurate o rinunciate, da L. 5.900.000.000 di contributi restituiti dall'I.R.I. e da L. 1.642.208.000 di interessi bancari dovuti dall'IRI su dette quote), nonché dall'impegno per L. 17.500.000.000 a favore dell'IRI, revocato e non ancora reimpegnato.

A seguito dei nuovi impegni e pagamenti di cui sopra, a tutto il 31 dicembre 1996, gli impegni ammontavano a L. 969.200.000.000, cui corrispondevano:: pagamenti effettuati per L. 550.190.177.000, perenzioni per L. 80.456.323.000 e residui propri per L. 338.553.500.000.

Si allega la pag. 30 del quadro riassuntivo, rettificata e completata.

LEGGE 3 AGOSTO 1994, N. 481

Disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico

Il decreto legge 20 giugno 1994, n. 396, convertito nella legge 3 agosto 1994 n. 481, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del piano di ristrutturazione del comparto siderurgico" dà attuazione al piano di riduzione di capacità nel settore dei prodotti laminati a caldo.

Il Consiglio dei Ministri della Comunità ha individuato strategie di riduzione della capacità produttiva, che sono alla base dell'attuale fase congiunturale, e sono state in parte perseguite con il ricorso all'articolo 95 del Trattato per quanto concerne la ristrutturazione delle imprese siderurgiche aiutate dai singoli Stati membri, in parte realizzate con il contributo volontario delle imprese private o con strumenti di incentivazione in aderenza all'attuale disciplina del Codice degli Aiuti CECA (Decisione 3855/91/CECA).

Il decreto legge n. 396 del 20 giugno 1994, convertito nella legge 3 agosto 1994 n. 481, è stato predisposto nella logica della citata decisione comunitaria.

Le finalità, che con il provvedimento in parola si intendono raggiungere, si riferiscono all'attuazione di un complesso organico di strumenti, teso ad una riduzione di capacità, in misura prossima a quella preventivata in sede europea, attraverso la distruzione fisica degli impianti e sviluppando parallelamente una azione di sostegno ad attività sostitutive, nelle aree che hanno subito perdite di posti di lavoro nella siderurgia a seguito della chiusura degli impianti, attraverso l'erogazione di un contributo agli investimenti diversi da quelli effettuati nei settori dei prodotti CECA.

Sul piano attuativo, il programma di eliminazione dal mercato di capacità produttiva, prevista in circa cinque milioni di tonnellate di impianti di laminazione e quattro milioni di impianti fusori è stato raggiunto attraverso l'erogazione di contributi riferiti al valore residuo degli impianti al netto degli ammortamenti effettuati e al valore del

marginale di contribuzione ai costi fissi del rendimento degli impianti stessi, attraverso una media dei due valori.

Lo sforzo di razionalizzazione del settore determina naturalmente un esubero occupazionale in conseguenza della distruzione degli impianti, cui il provvedimento destina uno strumento di parziale recupero con il sostegno di iniziative di riconversione in settori diversi dal siderurgico e comunque non definiti sensibili.

Le modalità di attuazione sono previste dal Regolamento n. 683 del 12.10.1994, pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.1994.

La legge n. 481/1994 prevede uno stanziamento di 700 miliardi ripartiti nel quadriennio 1994 - 1997 in ragione di lire 175 miliardi per gli anni 1994, 1995 e 1996, nonché l'utilizzo di 50 miliardi in conto disponibilità residue sul Fondo per la razionalizzazione aziendale ed interaziendale per gli impianti siderurgici e 40 miliardi in conto disponibilità esistenti sul conto corrente infruttifero aperto presso il Mediocredito Centrale n. 760/22014.

I predetti stanziamenti sono da iscrivere sul capitolo 7556 per il successivo versamento alla contabilità speciale intestata al "Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica".

Le Finanziarie 1995, 1996 e 1997 hanno stabilito invece una diversa ripartizione dei fondi trasferendo parte degli stanziamenti previsti per il 1995, 1996 e 1997 agli anni successivi.

Sul piano attuativo, nel corso dell'anno 1995 si è dato luogo al completamento della fase istruttoria e nel 1996 si è potuto procedere alla emissione dei decreti di concessione.

Per quanto riguarda la riduzione di capacità produttiva si sono portati a termine buona parte dei programmi attraverso l'accertamento della distruzione degli impianti e la conseguente erogazione dei contributi.

La procedura si è svolta attraverso le fasi sottospecificate:

1) Presentazione delle domande:

entro il 30 giugno 1994 e integrazioni secondo lo schema fornito dal Regolamento di attuazione n. 683 del 12 ottobre 1994.

Domande presentate: n. 49.

2) Istruttoria del Ministero:

- esame domanda e acquisizione di eventuali ulteriori elementi informativi;
- acquisizione perizia di istituzione creditizia specializzata nella valutazione di complessi aziendali. Si è individuato l'I.M.I. che, secondo convenzione stipulata con il Ministero, ha eseguito per ciascuna impresa una perizia, sulla base di una istruttoria tecnica al fine di determinare l'entità del contributo.

3) Parere del Comitato Tecnico

E' stato nominato un apposito Comitato Tecnico, composto di n. 5 unità scelte fra esperti del settore.

4) Notifica alla Commissione U.E.

Il Ministero ha trasmesso alla Commissione U.E. n. 39 domande istruite comprensive del parere favorevole del Comitato e le ha singolarmente negoziate.

5) Decisione della Commissione U.E. sulle singole domande:

La Commissione U.E. ha trasmesso a questo Ministero n. 27 decisioni positive alla concessione del contributo e n. 10 negative, nei tempi utili per rispettare il termine del 30 settembre 1996 indicato dalla norma. Mentre, per l'esigenza di ulteriori approfondimenti sulla situazione di due Società, la Commissione stessa ha prolungato i tempi dell'istruttoria oltre il citato termine del 30 settembre 1996.

6) Concessione dei contributi

Lo stanziamento destinato ai contributi per la distruzione degli impianti è risultato insufficiente a coprire l'onere derivante dalle domande istruite con esito positivo.

La concessione dei contributi è stata, quindi, disposta in misura proporzionalmente ridotta e secondo il criterio di priorità indicato dalla legge in favore di n. 22 imprese che con la domanda di dismissione avevano presentato anche il piano di reinvestimento.

7) Nomina delle Commissioni di accertamento

Ai sensi della legge n. 130/1983, per ciascuna impresa che si era dichiarata disponibile alla distruzione degli impianti, si è nominata una apposita Commissione per la verifica in loco delle operazioni di rottamazione.

8) Sopraluogo delle Commissioni di accertamento

Le Commissioni sopracitate, dopo aver constatato la effettiva realizzazione del programma di distruzione degli impianti, hanno consegnato agli Uffici il verbale di accertamento.

9) Erogazione del contributo

Il contributo è stato liquidato ed erogato per quote, nel corso del 1996 e 1997, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate in bilancio.

In conclusione con la chiusura dei primi 22 impianti si è ottenuta una riduzione di capacità produttiva pari a 5,62 milioni di tonnellate di acciaio e 4,7 milioni di tonnellate di prodotti laminati, pari rispettivamente al 13,8% ed al 12,1% della capacità produttiva nazionale.

Per il pieno conseguimento delle finalità della legge n. 481, si è in attesa che in sede parlamentare trovi conclusione l'iter legislativo del disegno di legge collegato alla Finanziaria per il 1998, che proroga il termine per la chiusura degli impianti e autorizza il Ministro dell'Industria a

definire con proprio decreto la ripartizione dello stanziamento complessivo fra interventi per la distruzione fisica degli impianti e interventi per i reinvestimenti.

La predetta disposizione consentirà di completare il programma di intervento con la realizzazione delle residue chiusure decise favorevolmente in sede comunitaria..

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

Ministero del commercio con l'estero
D.G. Promozione scambi e internazionalizzazione imprese

Con riferimento alla richiesta di elementi di informazione sulle leggi pluriennali di spesa di competenza di questa Amministrazione, la scrivente Direzione Generale segnala, per i capitoli di spesa di sua diretta gestione quanto segue:

Capitolo 1616 - Somma da assegnare all'Istituto Nazionale per il Commercio con l'Estero per la costituzione del Centro di Servizi per gli scambi di cui all'art. 2, comma 9 gennaio 1991 n. 19.

Si fa presente - al riguardo - che questo Ministero ha assegnato tali somme dal 1991 al 1994 e che il capitolo 1616 non compare più dal 1995 nel bilancio, nemmeno come residui.

La legge 19/1991 - infatti - prevedeva l'assegnazione dei fondi soltanto per il quadriennio sopra indicato.

Capitolo 7552 - Somme da assegnare alla SIMEST S.p.A. quale contributo straordinario per la sottoscrizione di quote del capitale sociale della società finanziaria, di cui all'art. 2, comma 2, della legge 9 gennaio 1991 n. 19.

Trattandosi di contributo straordinario iscritto in precedenti annualità, la somma è stata a suo tempo totalmente utilizzata per un importo pari a Lit. 10 miliardi e conseguentemente il capitolo non è più stato riportato in bilancio.

Del suddetto importo di Lit. 3 miliardi furono versati nel 1992 e i residui 7 miliardi di lire nel successivo 1993.

MINISTERO DELLA SANITÀ

**RELAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI
A CARATTERE PLURIENNALE**

(ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 468, art. 15, 4° e 5° comma)

LEGGE 28 febbraio 1986, N. 41 - ART 14**Legge finanziaria per l'anno 1986**

La legge 28 febbraio 1986, n. 41 disciplina, tra l'altro, l'assegnazione da parte del CIPE dei finanziamenti dello speciale Fondo Investimenti Occupazione. Nell'ambito di detta normativa è stato finanziato (del. CIPE 12 maggio 1988) un primo lotto dei progetti per la realizzazione dell'Ospedale oncologico "Nuovo S. Andrea" di Roma e di un Centro di biotecnologia avanzata presso l'"Istituto Tumori" di Genova.

Entrambi gli interventi sono stati rifinanziati con la legge 67/88.

LEGGE 26 aprile 1983, N. 130 - ART 21**Legge finanziaria per l'anno 1983**

La legge 26 aprile 1983, n. 130 disciplina, tra l'altro, l'assegnazione da parte del CIPE dei finanziamenti dello speciale Fondo Investimenti Occupazione. Nell'ambito di detta normativa è stato finanziato (del. CIPE 22 dicembre 1983) il progetto per la ristrutturazione dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Istituti Ortopedici Rizzoli".

L'intervento è ormai concluso.

LEGGE 22 dicembre 1984, N. 887 - ART 12

Legge finanziaria per l'anno 1984

La legge 22 dicembre 1984, n. 887 disciplina, tra l'altro, l'assegnazione da parte del CIPE dei finanziamenti dello speciale Fondo Investimenti Occupazione. Nell'ambito di detta normativa è stato finanziato (del. CIPE 6 febbraio 1986) il progetto per la costruzione della nuova sede dell'Istituto zooprofilattico di Padova.

L'intervento, cofinanziato dalla BEI, è stato completato alla fine del 1995.

LEGGE 11 marzo 1988, N. 67 - ART 17

Legge finanziaria per l'anno 1988

La legge 11 marzo 1988, n. 67 disciplina, tra l'altro, l'assegnazione da parte del CIPE dei finanziamenti dello speciale Fondo Investimenti Occupazione. Nell'ambito di detta normativa è stato finanziato (del. CIPE 19 dicembre 1986) il secondo lotto dei progetti per la realizzazione dell'Ospedale oncologico "Nuovo S. Andrea" di Roma e di un Centro di biotecnologia avanzata presso l'Istituto Tumori di Genova.

Entrambi gli interventi sono ormai conclusi ma restano da liquidare per il primo 351 milioni e per il secondo 3.378 milioni di cui si ha peraltro la disponibilità di cassa.